



Comunicato stampa

Presentazione del volume: *La dimensione sociale dell'Europa. Dal Trattato di Roma ad oggi*

Il Centro Studi e Ricerche IDOS, in collaborazione con l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V" ha presentato a Roma la ricerca *La dimensione sociale dell'Europa. Dal Trattato di Roma ad oggi* (Edizioni Idos, Roma, marzo 2017), presso la Sala dell'ABI, Associazione Banche Italiane, rappresentata dal Direttore Centrale Carlo Durante.

L'incontro, moderato dal Presidente di Idos, Ugo Melchionda, e concluso dal Presidente della Commissione Esteri del Senato, Pier Ferdinando Casini, è stato introdotto dalla relazione del Presidente dell'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", Antonio Iodice e dall'esposizione dei capisaldi della ricerca fatta da Franco Pittau, che l'ha coordinata insieme a Benedetto Coccia, cui sono seguiti quattro interventi di puntualizzazione sui vari aspetti della integrazione europea.

Il processo di costruzione dell'UE è stato giustamente definito dal Presidente dell'Istituto di Studi Politici S. Pio V, "la più rilevante esperienza di processo democratico del mondo occidentale dal Dopoguerra ad oggi", affermazione che trova una conferma nei contributi di 50 esponenti del mondo sociale e della ricerca riportati nel volume e nell'intenso dibattito. .

Si è cercato di rispondere alla domanda se nell'attuale contesto di globalizzazione l'UE possa continuare il ruolo svolto per oltre 60 anni, o se sia necessario ritornare a soluzioni nazionali. Anche se gli umori sociali sono cambiati specialmente negli ultimi anni (crisi economica finanziaria e occupazionale, aumentato numero dei profughi, terrorismo, tra i principali problemi), i risultati dei sondaggi di Eurobarometro attestano che il futuro è preferibile all'interno dell'Unione Europea, di cui convive innanzitutto la libertà di viaggiare, studiare o lavorare in più Stati (metà dei rispondenti al sondaggio), mentre l'adesione è più bassa all'euro e un terzo degli europei si lamenta dell'euro-burocrazia. In altre parole: continuare sì, ma cambiando le modalità, meno elitarie e più partecipate.

Entrando nel merito di questa dialettica, il prof. Enzo Rossi dell'Università "Tor Vergata" si è soffermato sulla necessità di una nuova governance dell'economia dell'Unione orientata ad una concezione sociale del mercato e il prof. Raimondo Cagiano de Azevedo dell'Università "La Sapienza" - Cattedra UNESCO ha illustrato le proiezioni demografiche che vedono l'Unione diminuire fino a una incidenza del 5% sulla popolazione mondiale a metà secolo. Per questi motivi, Ndjock Ngana, illustrando un documento scritto insieme ad altri esponenti del continente africano, ha spiegato che non sono solo i motivi storici a unire i destini dell'Europa e dell'Africa, che si aspetta di più e tanto può dare. A sua volta Roberto Nigido, membro del Circolo di Studi Diplomatici, dopo il suo servizio di ambasciatore, si è soffermato sull'introduzione dell'euro, mostrando che diversi inconvenienti sono addebitabili non all'UE ma ai singoli Stati membri.

Nel corso dell'incontro non è mancato il riferimento alle figure dei grandi architetti dell'UE, illustrate nel volume: Altiero Spinelli, Jean Monnet, Robert Schuman, Paul Henri Spaak, Konrad Adenauer, Alcide De Gasperi. Si è parlato anche della figura di Jacques Delors, per 10 anni presidente della Commissione Europea e di Romano Prodi che ha chiuso il suo incarico nel 2004.,

"Fuoruscire o rinnovare?" Su questo dilemma, frutto spesso di un antieuropeismo di maniera, il Presidente Pier Ferdinando Casini, ha affermato: "Fuoruscire dall'Unione non sarebbe una soluzione: lo sarebbe invece l'impegno per il suo rinnovamento. Questo il significato del 60° anniversario del Trattato di Roma, nel solco dei grandi politici, del dopoguerra prima ricordati".

Per informazioni:

Centro Studi e Ricerche IDOS - Tel. 06.66514345; 06.66514502 (int. 1 o 2); idos@dossierimmigrazione.it;
Istituto di Studi Politici "S. Pio V" - Tel. 06.6879580; ; segreteria.ricerca@istitutospio.v.it.